

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estivo Lire 15 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serrata N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 380 — Amministrazione N. 151

SPECIAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

SABATO, 10 DICEMBRE 1938, Anno XVII.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 14; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. VAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (11).

I problemi italiani con la Francia sono sempre aperti e insoluti

Le assurde reazioni francesi non impediranno che le giuste rivendicazioni italiane abbiano completa soddisfazione

ROMA, 9 dicembre
Nell'articolo di fondo dal titolo «Fra l'Italia e la Francia», il «Giornale d'Italia» dice che al di fuori dell'Italia e della Francia, il «Giornale d'Italia» dice che alla distanza di nove giorni dal discorso che il Ministro Olano pronunciò alla Camera, si possono oggi valutare in tutto il loro significato le reazioni che esso ha provocato in Francia per le poche soluzioni francesi dedicate alla insensibilità tutta delle aspirazioni degli interessi italiani. Queste reazioni violente e assurdo documentano tutta insieme lo spirito di ostilità allo nuovo verso l'Italia gli uffici dei partiti di Francia e riconfermano un indizio politico che è la natissima di quello suscitato a Monaco.

Vitali interessi insoluti tra l'Italia e la Francia

Ciò premesso, il giornale fa un rapido esame dello stato dei rapporti tra l'Italia e la Francia confermando anzitutto che questi statuti lascia aperti ed insolubili tutti i vitali o legittimi problemi dell'Italia. Invano — prosegue il giornale — gli uffici francesi si sono precipitati a lavorare contro questa affermazione una barriera diplomatica pretendendo che tutti i problemi sono stati già definiti o pacificati con gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1936. Dov'è stata ben chiarita una volta per tutte che questi accordi sono incertezze. Non hanno mai avuto vita giuridica; tanto meno hanno avuto vita politica. Gli accordi del 1936 sono stati pensati e conclusi allo scopo di chiudere un lungo e travagliato periodo di incomprensioni e ostilità francesi contro l'Italia e avviati i rapporti dei due Paesi su un nuovo cammino di reciproco rispetto dei propri interessi e della propria dignità, di fiducia e di collaborazione. Questo periodo si è iniziato già durante la grande guerra e si è riaperto nel settembre 1918 che la Francia, democrazia improvvisamente le convenzioni della Tunisia già carpita all'Italia nel 1806, profitando del buon suo difficile momento politico. Ma da questo episodio, l'attitudine ostile della Francia si è volguta, appena finita la guerra, su tutti i fronti, da quello diplomatico a quello politico, a quello morale. A questa ostilità della Francia si aggiungono le incomprensioni della politica italiana di Marsiglia, denunciata e combattuta perché si mette con pronto senso della giustizia e della vera pace d'Europa alla testa del movimento per la revisione dei trattati, per il riconoscimento dei legittimi diritti della Germania e delle altre Nazioni minorate dalla pace, per un nuovo indirizzo di conciliazione e di collaborazione europea contro le pericolose egemonie e gli egoismi di taluna potenza. Con uno estremo sforzo di buona volontà Mussolini accetta però ancora di definire la controversia a firmare quegli accordi del 7 gennaio 1936 che dovevano chiudere il pesante passato. Ed è ancora l'iniziativa della Francia, il suo fare e non fare, che hanno distrutto al loro nascere la sostanza e lo spirito degli accordi.

Manifestazioni analoghe a quelle incontrate da gruppi di studenti a Parigi e a Grenoble, contro le rivendicazioni italiane, si sono svolte ieri anche a Lilla e Lione. A Lilla speciali disposizioni di polizia erano state prese intorno alla sede del Consolato italiano.

Ora si deve constatare che la convenzione speciale che riguarda tutta intera la questione tunisina non è mai stata negoziazia, il Governo francese non ha mai proposto neppure l'inizio dei negoziati. La questione tunisina rimane dunque aperta. Ma tutto il trattato è molto lessso giuridicamente, insistente perché è mancato lo scambio delle ratifiche prevedute dall'art. 7. Invano la stampa francese afferma che il trattato si dovrebbe in ogni modo considerare in vigore perché gli italiani gli avrebbero già dato esecuzione, a loro profitto, con la occupazione della regione, del Tripoli. Nessuna occupazione italiana del Tripoli è mai avvenuta e non si è neppure tentata; ma il trattato non è giuridicamente in vigore, tanto meno esso è stato politicamente applicato dalla Francia.

Un rilievo spagnolo

Italia e Germania non si preoccupano degli isterismi francesi

BURGOS, 9 dicembre

La «Libertad» di Valladolid, parlando degli isterismi sentenziati in Francia dalla manifestazione avvenuta alla Camera Italiana, ricorda che recentemente il Ministro della Marina francese Campagnac fece delle manifestazioni po' riguardanti poi i Paesi totalitari, i quali, consigli dalla loro forza, non si sono affatto preoccupati di tali chiacchieire. Il giornale prosegue ricordando che la Germania non si lasci impressionata dalle roboanti dichiarazioni di Sarrat, il quale afferma che la

Francia non avrebbe tollerato che Strasburgo rimanesse sotto il fuoco dei cannoni tedeschi a termine di circa di dieci giorni.

Essendo così rimasta in prima linea c'è. Essi criticano molto l'amministrazione francese, si lamentano di essere truccati o di essere posti agli altri. Il giorno scorso che questo accuso non sono infondato e ciò spiega come molti guardano alla vicina Italia, le cui coste nei giorni luminosi appaiono molto prossime. Conclude rilevando che un irredentismo corso esiste e non è da trascurare.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla Germania con numerosi treni speciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra vivo applauso con l'indirizzo del Duca e del Führer.

Nel tardo pomeriggio i camerati

tedeschi hanno lasciato Venezia a

bordo dei piroscafi «Gustloff» o

«Stuttgart», diretti a Palermo.

Il giorno scorso che il

Fronte del Reich, guidato dalla

Germania con numerosi treni spe-

ciali, hanno visitato oggi la città ed hanno partecipato ad un caratteristico convegno offerto in loro onore dal sindacato del ridotto veneziano. Il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, allo quale ha risposto il comandante del piroscafo tedesco «Gustloff». Un accento del segretario dei lavoratori dell'Industria alle manifestazioni antifasciste che si sono svolte in questi giorni a Tunisi, in Corsica ed in vari centri della Francia, ha su-

tato tra i camerati germanici grida di indignazione e dimostrazioni di solidale amicizia. Il convegno si è concluso tra

Il Duce offrirà lunedì a Palazzo Venezia un pranzo in onore degli organizzatori della Mostra del minerale italiano

ROMA, 9 dicembre
Lunedì Palazzo Venezia il Duca offrirà un pranzo in onore di quanti hanno organizzato la Mostra batarchica del minerale italiano. Interverranno al pranzo i Ministri, i componenti del Direttorio del P. N. F., il presidente delle Confederazioni sindacali, i membri del Comitato organizzatore, i componenti la Giunta della Mostra, 485 industriali, commercianti, tecnici, operai e operaie artigiani e artigiane, gli architetti e gli artisti, alcuni giornalisti e una rappresentanza del personale della Mostra. Per desiderio del Duca sono stati invitati anche gli organizzatori e i dirigenti della Mostra batarchica di Torino.

Rapporti di buon vicinato delle popolazioni dell'A. O. L. con quelle limitrofe

L'elogio del Viceré ai capi indigeni per i servizi resi al Governo italiano

ADDIS ABABA, 9 dicembre
Nel corso della residenza vicinale, S.A.R. il Duca d'Aosta ha fatto alcune importanti dichiarazioni sui rapporti di buon vicinato tra le popolazioni dell'A.O.L. e quelle limitrofe.

Alla presenza delle più alte autorità del Governo e del Partito, delle Forze Armate, della chiesa, del Corpo consolare il Viceré ha rivolto un discorso a circa 200 tra tutti i notabili indigeni.

Dopo aver dato d'essere lieta della presente riunione o di aver avuto occasione nelle sue frequenti visite ai vari territori dell'Impero di conoscere molti dei presenti o di avere avuto modo di apprezzare i servizi da essi resi al Governo italiano in tutti i settori che interessano il progresso ed il benessere delle popolazioni, rendendosi conto del valore contribuito che la loro opera intelligente e fedele ha potuto apportare all'azione che le autorità del Governo svolgono incessantemente per l'organizzazione civile dei territori e per raggiungere lo stesso indicato dal Duce Fondatore dell'Impero, il Duca d'Aosta ha detto che questa collaborazione va continuata anche con le altre grandi Potenze europee che governano i territori confinanti con l'A.O.L., le quali, avendo dato il loro solenne riconoscimento all'Impero italiano, hanno scambiato le loro per un più intenso scambio di rapporti tra i dirigenti dell'Impero e le popolazioni ai di là delle frontiere dell'Impero stesso.

Il Viceré ha concluso il suo discorso invitando i capi e i notabili indigeni a portare nelle loro famiglie, in ogni villaggio e tribù l'espressione della sua volontà, che si realizzi in un'opera di pace e di progresso alla quale il Governo italiano, nel nome Augusto del Re d'Inghilterra, risolutamente tende, affidandone i diritti al più presto una solle reale.

I rimpatri degli italiani all'estero

ROMA, 9 dicembre
I giornali del Regno e quelli italiani all'estero hanno rilevato in questi giorni il profondo sentimento di gratitudine e le significative testimonianze di gioia e manifestazioni dei nostri connazionali all'estero per il provvedimento del Regno che dà a tutti loro la possibilità di ritornare in Patria, trovando ammirato in rea quel lavoro, che aveva avuto nel passato curato. Per la mancanza del quale, era stato costretto ad emigrare.

A questo proposito l'Agenzia d'Italia e dell'Impero è in grado di riprodurre un'importante comunicazione che sarà pubblicata nel prossimo numero de "Il Legionario", Bollettino dei Farsi Italiani all'estero.

In comunicazione dice:
«Da molti Paesi europei e transoceani giungono alla Segreteria dei Farsi all'estero richieste d'informazioni e domande di rimpatrio da parte di un ragguardevole numero di connazionali.

Prendiamo atto col più vivo piacere del proposito che quei bravi uomini manifestano di voler tornare a lavorare per l'Italia, nel territorio metropolitano ed in quello dell'Impero, ma ad evitare che essa, in mancanza dell'immediato raggiungimento del loro voto, riduca nell'interesse di giudicare troppo lento il lavoro che gli uffici della Commissione di rimpatrio hanno cominciato, riteniamo opportuno informare gli italiani all'estero di quanto segue:

Raccomandiamo di coordinare i rimpatri in modo da evitare afflussi di massa ed ingorghi del mercato del lavoro.

E' stato provveduto perciò a raggruppare in zone i diversi Paesi dove i nostri connazionali risiedono. Non prevedono nel rimpatrio connazionali compresi nella zona prima, seguiranno quelli della zona seconda, poi quelli della terza.

Nel frattempo tutti coloro che desiderano di rimpatriare, qualunque sia il Paese dove risiedono, potranno rivolggersi ai R.R. Consoli e richiederlo l'apposito modulo domanda. Riempito questo modulo esistente nei loro corpi, ciascuna zona il turno suo.

Applaudita conferenza di S. E. Lantini a Berlino sul corporativismo italiano

BERLINO, 9 dicembre
Il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, ha segnato stamane al padiglione Kroh una applaudiscente conferenza sui principi del corporativismo italiano. La riunione è stata indetta dalla Camera nazionale del lavoro tedesco, d'accordo con la Camera di Commercio italiana per la Germania. Un numeroso e sciolto uditorio gremita in vastissima sala. Tra le personalità intervenute erano, in rappresentanza del Governo, i Ministri dell'Economia Funk e del Lavoro, Sodde, alle gerarchie del Partito e del Fronte del lavoro. I diplomatici stranieri hanno assistito dalla tribuna diplomatica alla conferenza.

Il Ministro Lantini ha tenuto la sua conferenza illustrando le linee generali del corporativismo italiano e la Carta del lavoro.

Il conferenziere, seguito attenzionatamente, ha così concluso:

«Italia e Germania, protettrici di grandi esperienze storiche, creatrici di dottrina di sapienza giuridica, hanno senso l'urgenza di questa grande questione: riformare lo Stato d'après l'autorità e le virtù umanistiche e necessarie perché adempia alla sua missione nel secolo XX. A chi osserva il mondo, la vita dei popoli ed il rapporto fra gli Stati viene fatta da pronunciare inequivocabilmente la frase fatidica, fiduciosa: «Questa è la questione. Ma non basta osservare e sentire, come Amico, se non si vuole che la questione incontra e quindi irrompa distruttiva sulla scena della storia. Occorre ben pensare ed agire, agire sollecitamente e fortemente. Oggi, nell'azione, l'Italia e la Germania campeggiano anticipando l'avvenire».

Il Ministro Lantini è stato calorosamente applaudito. L'adunanza si terminava al suono degli inni nazionali.

S. E. Lantini sarà ricevuto oggi dal Führer

BERLINO, 9 dicembre
Il Ministro fascista delle Corporazioni italiane è stato ricevuto nel pomeriggio, insieme con il dott. Ley, dal Feldmaresciallo Göring, con il quale ha avuto una cordiale conversazione. Il Ministro è partito quindi con il seguito in treno speciale per Monaco, dove domattina assisterà all'inaugurazione della Mostra dell'architettura dell'autocorriera, di quella dell'Ala Littoria, della forgia stazione della filovia, costituisce uno dei dettagli più depicati sul rinnovato quadro cittadino. Infatti, pochi dobbiamo sentire veramente uniti d'una stazione ferroviaria del genere, così povera nel suo aspetto esteriore, così unita concentrandosi sulla Piazza Martiri Auron per elevare di proprio grido di protesta.

Uno sfogo istintivo e riuscito, quindi, la dimostrazione di ieri a mezzogiorno dopo terminata le lezioni e del pomeriggio, dimostrazione che si è protratta per almeno tempo. Da Piazza Port'Auron, con il vessillo della Patria in testa e con i gagliardetti del Guif, diretti dal Segretario del gruppo universitario fascista, i studenti prof. de Totto e dai componenti il direttorio dello stesso, gli studenti delle scuole medie si dirigono alla casa del Fascesi dove indossano una simpaticissima manifestazione patriottica lungo il viale del Duca, al Fascesi, a Tunisi e alla Corsica italiana, chiamando gran voce il Federale. Questa parata sul poggio di pronunciati brevi insiamenti parla alla giovinezza studiosa.

Il corteo proseguì verso il palazzo dell'Annamigliato, dove si è avuta una grande manifestazione di studenti, per cantare grida di «Savoia, Savoia», eviva la Marzana, il comandante della Piazza, Miltare Marittima Ammiraglio di Divisione Spadolini, si presentò al balcone salutando militaramente.

Gli studenti raggiunsero poco dopo il palazzo del Governo: una deputazione presieduta dal Segretario del Guif, si portò da S. E. il Prefetto Cimoroni, che accolse molto bene volentieri la rappresentanza, studiò ascoltando con particolare attenzione l'indirizzo di omaggio. Il prefetto pronunciò vivissime parole di occasione, sottolineando che, per volere del Duca, tutte le mete saranno raggiunte.

Lasciata la R. Prefettura gli studenti vollero compiere un atto altamente significativo: portarono alla fontana dei Caduti una stele dedicata alla memoria dei Martiri fascisti, giovani anch'essi, come ricordò il prof. de Totto, che offrirono la vita per l'ideale subito dalla Patria più grande o più forte. Ricompostosi il corteo, questo raggiunse poco dopo l'abitazione del Podestà, presso la quale gli studenti hanno rinnovato le loro entusiastiche manifestazioni di simpatia verso gli italiani di Tunisi di Corsica, per riprendersi subito dopo alla sede del R. Provveditorato agli Studi con celebrazioni verso il capo della scuola italiana. A Port'Auron la dimostrazione ebbe termine.

Durante le manifestazioni stu-

CRONACA DELLA CITTA'

Dalla filovia Pola-Arsia alla nostra pietosa stazione ferroviaria

La notizia da noi ieri ampiamente riferita sulla progettata creazione di una filovia tra Pola e il centro minoreggio dell'Alta Carnia, ha avuto in città e in tutta la zona direttamente interessata una reazione di sostanziosa soddisfazione. L'importanza della auspicata realizzazione è emersa chiaramente dalla circostanza, convincendo relazione che, in appoggio al progetto, S. E. il Prefetto Cimoroni ha incontrato al Duca che, dopo averla vagliata, l'ha approvata per quanto attiene alla filovia. Con tale approvazione, il progetto può ormai considerarsi affidato a qualche prima elaborazione che comporta ancora studi d'ordine tecnico e finanziario, ma fin d'ora esso si sostanzia di certezza che avranno benefici riverberi sull'economia della nostra città.

Infatti con la creazione della filovia si verrà a realizzare uno dei più efficaci mezzi di decompressione di quell'agglomerato votato a formarsi intorno alle miniere e nel quale l'assoluta insufficienza d'alloggiamento da luogo ad una soffocante compressione di abitanti entro un inadeguato numero di alloggi. Da ciò situazioni e compromessi di convivenza affatto igienici e antiecclesi, quindi un'antitesi della politica sociale del Regime. Mentre Pola offre sufficienti possibilità per dare stabile ricatto ad un buon numero di famiglie di dipendenti della industria miniera, spieghi a quelli che, avendo dei figli da far studiare, hanno la conseguente economia di abitare nel capoluogo.

La creazione della filovia porta poi con sé la necessità di scegliere un suo capolinea in Pola, cioè una stazione vera e propria. Sarà quindi il momento buono per vedere se non sia il caso di affrontare anche il problema della responsabilità delle classi giovani che hanno manifestato o per meglio dire tradotto con «voce inconfondibile» di appartenenza al fascismo o di appartenenza al gruppo di governo, per la difesa della nuova stazione della autocorriera, di quella dell'Ala Littoria, della forgia stazione della filovia, costituisce uno dei dettagli più depicati sul rinnovato quadro cittadino. Infatti, pochi dobbiamo sentire veramente uniti d'una stazione ferroviaria del genere, così povera nel suo aspetto esteriore, così unita concentrandosi sulla Piazza Martiri Auron per elevare di proprio grido di protesta.

Non è facile dire come è sorta la manifestazione, tanta è stata la sua spontaneità e la naturalezza con cui i giovani, con negli occhi molti nazionali, si sono trovati concentrati in Piazza Martiri Auron per elevare di proprio grido di protesta.

Uno sfogo istintivo e riuscito, quindi, la dimostrazione di ieri a mezzogiorno dopo terminata le lezioni e del pomeriggio, dimostrazione che si è protratta per almeno tempo. Da Piazza Port'Auron, con il vessillo della Patria in testa e con i gagliardetti del Guif, diretti dal Segretario del gruppo universitario fascista, i studenti prof. de Totto e dai componenti il direttorio dello stesso, gli studenti delle scuole medie si dirigono alla casa del Fascesi dove indossano una simpaticissima manifestazione patriottica lungo il viale del Duca, al Fascesi, a Tunisi e alla Corsica italiana, chiamando gran voce il Federale. Questa parata sul poggio di pronunciati brevi insiamenti parla alla giovinezza studiosa.

Il corteo proseguì verso il palazzo dell'Annamigliato, dove si è avuta una grande manifestazione di studenti, per cantare grida di «Savoia, Savoia», eviva la Marzana, il comandante della Piazza, Miltare Marittima Ammiraglio di Divisione Spadolini, si presentò al balcone salutando militaramente.

Gli studenti raggiunsero poco dopo il palazzo del Governo: una deputazione presieduta dal Segretario del Guif, si portò da S. E. il Prefetto Cimoroni, che accolse molto bene volentieri la rappresentanza, studiò ascoltando con particolare attenzione l'indirizzo di omaggio. Il prefetto pronunciò vivissime parole di occasione, sottolineando che, per volere del Duca, tutte le mete saranno raggiunte.

Lasciata la R. Prefettura gli studenti vollero compiere un atto altamente significativo: portarono alla fontana dei Caduti una stele dedicata alla memoria dei Martiri fascisti, giovani anch'essi, come ricordò il prof. de Totto, che offrirono la vita per l'ideale subito dalla Patria più grande o più forte. Ricompostosi il corteo, questo raggiunse poco dopo l'abitazione del Podestà, presso la quale gli studenti hanno rinnovato le loro entusiastiche manifestazioni di simpatia verso gli italiani di Tunisi di Corsica, per riprendersi subito dopo alla sede del R. Provveditorato agli Studi con celebrazioni verso il capo della scuola italiana. A Port'Auron la dimostrazione ebbe termine.

Le notizie da noi ieri ampiamente riferite sulla progettata creazione di una filovia tra Pola e il centro minoreggio dell'Alta Carnia, ha avuto in città e in tutta la zona direttamente interessata una reazione di sostanziosa soddisfazione. L'importanza della auspicata realizzazione è emersa chiaramente dalla circostanza, convincendo relazione che, in appoggio al progetto, S. E. il Prefetto Cimoroni ha incontrato al Duca che, dopo averla vagliata, l'ha approvata per quanto attiene alla filovia. Con tale approvazione, il progetto può ormai considerarsi affidato a qualche prima elaborazione che comporta ancora studi d'ordine tecnico e finanziario, ma fin d'ora esso si sostanzia di certezza che avranno benefici riverberi sull'economia della nostra città.

Infatti con la creazione della filovia si verrà a realizzare uno dei più efficaci mezzi di decompressione di quell'agglomerato votato a formarsi intorno alle miniere e nel quale l'assoluta insufficienza d'alloggiamento da luogo ad una soffocante compressione di abitanti entro un inadeguato numero di alloggi. Da ciò situazioni e compromessi di convivenza affatto igienici e antiecclesi, quindi un'antitesi della politica sociale del Regime. Mentre Pola offre sufficienti possibilità per dare stabile ricatto ad un buon numero di famiglie di dipendenti della industria miniera, spieghi a quelli che, avendo dei figli da far studiare, hanno la conseguente economia di abitare nel capoluogo.

La notizia da noi ieri ampiamente riferita sulla progettata creazione di una filovia tra Pola e il centro minoreggio dell'Alta Carnia, ha avuto in città e in tutta la zona direttamente interessata una reazione di sostanziosa soddisfazione. L'importanza della auspicata realizzazione è emersa chiaramente dalla circostanza, convincendo relazione che, in appoggio al progetto, S. E. il Prefetto Cimoroni ha incontrato al Duca che, dopo averla vagliata, l'ha approvata per quanto attiene alla filovia. Con tale approvazione, il progetto può ormai considerarsi affidato a qualche prima elaborazione che comporta ancora studi d'ordine tecnico e finanziario, ma fin d'ora esso si sostanzia di certezza che avranno benefici riverberi sull'economia della nostra città.

Le notizie da noi ieri ampiamente riferite sulla progettata creazione di una filovia tra Pola e il centro minoreggio dell'Alta Carnia, ha avuto in città e in tutta la zona direttamente interessata una reazione di sostanziosa soddisfazione. L'importanza della auspicata realizzazione è emersa chiaramente dalla circostanza, convincendo relazione che, in appoggio al progetto, S. E. il Prefetto Cimoroni ha incontrato al Duca che, dopo averla vagliata, l'ha approvata per quanto attiene alla filovia. Con tale approvazione, il progetto può ormai considerarsi affidato a qualche prima elaborazione che comporta ancora studi d'ordine tecnico e finanziario, ma fin d'ora esso si sostanzia di certezza che avranno benefici riverberi sull'economia della nostra città.

Infatti con la creazione della filovia si verrà a realizzare uno dei più efficaci mezzi di decompressione di quell'agglomerato votato a formarsi intorno alle miniere e nel quale l'assoluta insufficienza d'alloggiamento da luogo ad una soffocante compressione di abitanti entro un inadeguato numero di alloggi. Da ciò situazioni e compromessi di convivenza affatto igienici e antiecclesi, quindi un'antitesi della politica sociale del Regime. Mentre Pola offre sufficienti possibilità per dare stabile ricatto ad un buon numero di famiglie di dipendenti della industria miniera, spieghi a quelli che, avendo dei figli da far studiare, hanno la conseguente economia di abitare nel capoluogo.

La notizia da noi ieri ampiamente riferita sulla progettata creazione di una filovia tra Pola e il centro minoreggio dell'Alta Carnia, ha avuto in città e in tutta la zona direttamente interessata una reazione di sostanziosa soddisfazione. L'importanza della auspicata realizzazione è emersa chiaramente dalla circostanza, convincendo relazione che, in appoggio al progetto, S. E. il Prefetto Cimoroni ha incontrato al Duca che, dopo averla vagliata, l'ha approvata per quanto attiene alla filovia. Con tale approvazione, il progetto può ormai considerarsi affidato a qualche prima elaborazione che comporta ancora studi d'ordine tecnico e finanziario, ma fin d'ora esso si sostanzia di certezza che avranno benefici riverberi sull'economia della nostra città.

Le notizie da noi ieri ampiamente riferite sulla progettata creazione di una filovia tra Pola e il centro minoreggio dell'Alta Carnia, ha avuto in città e in tutta la zona direttamente interessata una reazione di sostanziosa soddisfazione. L'importanza della auspicata realizzazione è emersa chiaramente dalla circostanza, convincendo relazione che, in appoggio al progetto, S. E. il Prefetto Cimoroni ha incontrato al Duca che, dopo averla vagliata, l'ha approvata per quanto attiene alla filovia. Con tale approvazione, il progetto può ormai considerarsi affidato a qualche prima elaborazione che comporta ancora studi d'ordine tecnico e finanziario, ma fin d'ora esso si sostanzia di certezza che avranno benefici riverberi sull'economia della nostra città.

Infatti con la creazione della filovia si verrà a realizzare uno dei più efficaci mezzi di decompressione di quell'agglomerato votato a formarsi intorno alle miniere e nel quale l'assoluta insufficienza d'alloggiamento da luogo ad una soffocante compressione di abitanti entro un inadeguato numero di alloggi. Da ciò situazioni e compromessi di convivenza affatto igienici e antiecclesi, quindi un'antitesi della politica sociale del Regime. Mentre Pola offre sufficienti possibilità per dare stabile ricatto ad un buon numero di famiglie di dipendenti della industria miniera, spieghi a quelli che, avendo dei figli da far studiare, hanno la conseguente economia di abitare nel capoluogo.

Le notizie da noi ieri ampiamente riferite sulla progettata creazione di una filovia tra Pola e il centro minoreggio dell'Alta Carnia, ha avuto in città e in tutta la zona direttamente interessata una reazione di sostanziosa soddisfazione. L'importanza della auspicata realizzazione è emersa chiaramente dalla circostanza, convincendo relazione che, in appoggio al progetto, S. E. il Prefetto Cimoroni ha incontrato al Duca che, dopo averla vagliata, l'ha approvata per quanto attiene alla filovia. Con tale approvazione, il progetto può ormai considerarsi affidato a qualche prima elaborazione che comporta ancora studi d'ordine tecnico e finanziario, ma fin d'ora esso si sostanzia di certezza che avranno benefici riverberi sull'economia della nostra città.

Infatti con la creazione della filovia si verrà a realizzare uno dei più efficaci mezzi di decompressione di quell'agglomerato votato a formarsi intorno alle miniere e nel quale l'assoluta insufficienza d'alloggiamento da luogo ad una soffocante compressione di abitanti entro un inadeguato numero di alloggi. Da ciò situazioni e compromessi di convivenza affatto igienici e antiecclesi, quindi un'antitesi della politica sociale del Regime. Mentre Pola offre sufficienti possibilità per dare stabile ricatto ad un buon numero di famiglie di dipendenti della industria miniera, spieghi a quelli che, avendo

Dalla Provincia

Da Rovigno

Conferenza Piero Rost

ROVIGNO, 9

La seconda conferenza organizzata dall'Istituto di Cultura si torna nella saa del Popolare Monopoli il giorno 19 dicembre XVII alle ore 18. Sarà oratore il camerata Piero Rost, di Milano, devoto e fervido ammiratore dell'Istria, il quale parlerà su "Esterior e Gloria del Lavoro".

Per i nostri lavoratori — I cittadini interessati sono edotti sulla necessità di indirizzare con maggiore precisione le corrispondenze dirette a "lavoratori italiani" discutibili nelle varie sezioni della Germania e ad upporti in ogni caso a tergo delle corrispondenze sseco l'indirizzo definito per la eventual riconosci-

guta della Concessa — Favolosa dal tempo la festività dell'Innacqua ha assunto particolare splendore. Molti di fedeli si sono recati durante la giornata in devoto pellegrinaggio alla chiesetta della Madre della Concessa nell'agro rovignese.

Banchiere a mezz'asta — Tutti gli uffici pubblici e le organizzazioni del Partito hanno esposto oggi la bandiera a mezz'asta in occasione dei funerali della Regina di Norvegia.

Calcio — Roma-Arsia — Domenica prossima, sul campo sportivo Lattes, si svolgerà l'incontro di campionato tra la nostra squadra aliana e quella dell'Arsia. Gli spettatori romaneschi aspettano in gran numero ad assistere ed indicare i loro complimenti dopo la splendida vittoria dell'ultima domenica di campionato. L'Arsia dal canto suo farà di tutto per non regalare di fronte ai suoi tifosi un bello e un po' tenso tutto lo via che condurranno alla vittoria.

La partita ha tutte le caratteristiche per essere entusiasmante.

Da Capodistria

Concerto di fabbrica

CAPODISTRIA, 9

Nello Stabilimento della Soc. An. BIASA di Capodistria ha avuto luogo, organizzato dalla locale Delegazione dei Lavoratori dell'Industria in collaborazione alla Filarmonica del Dopolavoro comunale un concerto di fabbrica.

Successe così il quarto del Dopolavoro e l'orchestra diretta dal maestro Cenelli.

In eresia il Segretario del Partito, il Vce. Pol. e il Presidente dei Dopol. Comunali ed un gruppo di predicatori.

Da Razzo

Dono del Federale

ROZZO, 9

Il Segretario Federale dell'Istria si è complimentato domani al locale Dopolavoro Comunale un augureccio radio. I più vivi ringraziamenti dei Dopolavoristi.

Conferenza — Il camerata Drbiljan, vce presidente del Dopolavoro comunale ha tenuto agli abitanti della frazione di Colmo una conversazione trattando il seguente tema:

« che un utili indicazioni del Popolo Italiano, come commento al discorso di S.E. il Ministro degli Esteri.

Commerciatore di Balilla — È giunta il contento nella Sede del Partito. I presenti tutti le Autonole è stata commenziata a tutti gli organizzati della G.I.L. il gesto di Balilla. È stato inoltre distribuito il Diploma di Lavoro per l'attività operativa a favore della G.I.L. all'insorgente elementare Pasini Dico in Quattrocinte o due Creci al Modo a Piccole Istruzioni, particolarmente distinte per l'affidamento all'istituzione.

Da Antignana

Festa della G.I.L.

ANTIGNANA, 9

Nella sede della G.I.L. il camerata Lino Ramenghi, alla presenza di tutte le autorità locali, cominciò con parola chiara, ardente il gesto di Balilla, a tutti gli organizzati.

Seguirono il canto del «Balilla» e «Giovinezza». L'aspetto della G.I.L. caneggiò quindi il Brevetto di Capo Manipolo alla Giovanni Paganini Anna Orlandi, che si distinse riportando la votazione di punti 100 su 100 a lode, esprimendo il compiacimento di tutte le Comunitanti ed organizzate. La consegna fu seguita da uno scosso, spontaneo e uno di applausi.

La breve simpatia cerimonia si chiuse immagazzinando al Ro. di Duece, e con canti della Patria.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO»

Puntata 311

ROMANZO di GASTONE RICCIARDI

L'AVVENTURIERA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

« Michelina, debbi queste parole, consegnato al signor Baron ann uno cheque di cinquemila franchi, franco, Rodolfo sentì dosso oppreso, si diresse a piedi verso la Borsa.

La giornata era bellissima, il cielo terso, la via affollata. I francesi primaverili, dalle donne agiavano una vivace nota di colori al quadro luminosissimo.

— Lo sapevo. Avrei dunque preso sul serio ciò ti disavo? Non mi capito che scherzi? Ho voluto punirti della figura che mi hai fatto fare poco fa dinanzi a quel uomo... Non so, oh faranno di quelle politica o di quei mantelli... — Ed io voglio offrirti ugualmente... — Ohi! Come sei gentile... — Lasciamo Michelina nel negozio Rue de la Paix, e dopo aver

BENUSSI = SCARPE PER TUTTI

Cinema ARENA

Con OGNI avranno inizio le visioni dell'insuperabile dopo programma;

L'ottava moglie di Barbabieu

Una gaia storia d'umor che corre nello più sodicente città d'Europa. In questo attraente film Ernst Lubitsch vi illustra o vi racconta la straordinaria avventura dei due grandi assi dello schermo con

GARY COOPER
CLAUDETTE COLBERT
E. EVERETT HORTON.

Farà seguito: l'ultimo successo di Purig, con George Milton.

«Bouboule I Re Negro»
Tutto un seguito di scene frenetiche, azione rapida piena di episodi più o meno torribili.

Principia alle ore 18

Gli orari delle avolinee in vigore dal 1 novembre

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)
(Servizio giornaliero escluso il domenica).

8 - p. Trieste a. 15.00
8.35 p. POLA p. 15.15
8.50 p. POLA a. 15.
9.10 a. Lussino p. 14.40
9.20 p. Lussino p. 14.80
9.45 a. Zara p. 14.05
10.15 p. Zara a. 13.35
11.10 a. Ancona p. 12.40
12 - p. Ancona a. 11.40
13.20 a. Roma p. 10.30

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 453 e 454)

Sospesa dal 1 novembre al 28 febbraio 1939 XVII

Fatevi soci della G.I.L.
Quota annuale Lire 10

AVVISI ECONOMICI

Richieste personali di servizio
La parola L. 0.20, minimo L. 2.00

CERCASI ragazza di servizio. Via Camponarzio 10, I. p. 3107B

Richieste

Cancere mobilista - Pensieri p. 100
Cent. 25 la parola L. 2.50

CERCASI contra bolla camora ammobiliata indipendente, con stufa.

Ottovo «Corriere» 3005P

STANZA lotto o solfato oppure duo stanza vuota con bagno, eventualmente vetro, corso promessa di stabilità famiglia polso. Lasciare indirizzo al «Corriere Istriano».

3085P

Offerte
Camere mobiliata, Pensieri private
La parola L. 0.20, minimo L. 2.00

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa, indipendente. Riva Vitt. Emanuele, 6, I. p. 3099U

AFFITTASI camorino ammobiliato. Via Promonti 39, I. p. 3098U

Vendite d'occasione

La parola L. 0.20, minimo L. 2.00

VENDONSI camorri pranzo, letto, armadio, lampada. Via S. Felicita 1, 3007N

VENDESI salotto di lusso. Luigi XVI. Indirizzo «Corriere» 3100N

VENDESI pianino. Via Danio 22 3103N

VENDESI radio gramofono. Savignano nuovo, prezzo conveniente.

Informazioni al «Corriere» 3108N

VENDONSI quattro coperto. Via Nescio 10, I. p. 3101N

VENDONSI sofa o paralume con piedestallo. Via S. Martino 25, I. p. sinistra. 3100N

Commerce e Industria
La parola L. 0.10, minimo L. 4.00

ATTENZIONE! Il migliore caffè espresso con soli 60 centesimi lo degusterete presso la galleria-caffè di Via Sergio 41, oro pure troppo contro l'insuperabile cioccolato Imporsalo.

3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria. Dopo

la Generale Ditta Nazzaro Pogelli, via delle Madonne 50, Roma. Isole d'Italia. Farmacia

Eduardo Criscia. In Rovigno e Isola Dragostea. Cardi. Pala. Magazzini GELLETTI, via Sergio 30.

Commerciali, 3102P

Senza macchiare la pelle o la biancheria.